



TARDES — Fernand Feral uno dei cinque del processo delle barricate fuggiti alcuni giorni fa, fotografato in automobile dopo la sua resa alla polizia. A sinistra un gendarme. La foto è stata scattata ieri pomeriggio mentre il Feral veniva condotto in automobile alla stazione per prendere il treno diretto a Parigi (Telefoto).

Algeria dopo il prossimo referendum pregiudica seriamente l'autodeterminazione e ne impedirà comunque la attuazione per lungo tempo. Il progetto consta di due articoli. Il primo ribadisce che l'autodeterminazione avrà luogo solo « quando le condizioni di sicurezza in Algeria permetteranno il ristabilimento del pieno esercizio delle libertà pubbliche » e che i suoi risultati saranno sottoposti all'approvazione del popolo francese. Il secondo si riferisce alla cosiddetta « organizzazione provvisoria dei pubblici poteri in Algeria » secondo gli schemi già noti.

Ma è il viaggio in Algeria che per il momento costituisce il fatto più importante, quello che dovrà dare la misura delle possibilità che esistono per De Gaulle di proseguire sul cammino intrapreso. La popolazione francese si dispone ad accogliere male il presidente. « Fronte per l'Algeria francese » ha lanciato un appello allo sciopero generale: « È venuto il momento di affermare la nostra ferma volontà di restare francesi... Tutti nelle strade, senza armi, calmi, risolti a vivere nella Francia... Il momento è venuto, domani sarà troppo tardi ».

Preparata da tutt'e due le parti col massimo impegno, quella che avrà inizio domenica mattina sarà ancora una prova di forza fra De Gaulle e le frange estremiste del suo regime. Ventiquattrore prima della partenza del presidente, l'Algeria è assediata da una forza da un imponente spiegamento di forze di sicurezza: gli aeroporti sono sorvegliati, le strade controllate passo passo, tutti i battenti ispezionati sin nelle stive, migliaia di poliziotti di rinforzo scendevano da Parigi, la censura è stata resa ancor più severa. Dall'altro lato, tutta la fangia delle organizzazioni fasciste, civili e paramilitari d'Algeria è mobilitata per accogliere De Gaulle con una manifestazione ostile che segni il loro definitivo distacco dal regime. Località per località, il FAT in testa, seguito dagli ufficiali e sottufficiali della riserva, decorati militari, ex combattenti e prigionieri di guerra, associazione « Reno e Danubio », combattenti dell'unione francese, ex gollisti della resistenza, autorità territoriali firmano e costituiscono le brigate di combattenti e di volontari che si vedono scendere dalla popolazione ad esprimere ostilità contro ogni manifestazione di accoglienza a De Gaulle.

Ma De Gaulle non andrà ad Algeri. Il suo itinerario è tenuto ancora segreto, ma si era parlato abbastanza di questo viaggio, nei gabinetti ministeriali, per sapere che il Presidente non vuole affatto sfidare l'apocalisse, se di apocalisse dovesse trattarsi. Ciò non toglie che la situazione si presenti densa di difficoltà. Persino quella piccola porzione di democrazia politica che è costituita dai gruppi dei cosiddetti « liberali di Algeria », si schierano oggi contro De Gaulle. Il loro giornale — costretto, un mese fa, a cessare le pubblicazioni — è uscito di nuovo stamane, ciclostilato. Essere un editoriale fortemente critico nei confronti dei progetti algerini di De Gaulle. Di fronte allo statuto che ci si prepara, la risposta dei musulmani non può essere che riserva e rifiuto: la guerra continuerà, nessuna costruzione politica sarà possibile, nessuna con-



PARIGI — Pierre Suliana, guardia del corpo di Lagailarde, che si ritiene abbia facilitato la fuga del suo capo, ritratto all'arrivo al palazzo di giustizia per presenziare al processo (Telefoto).

lo sciopero: tutti i generali saranno requisiti e tutti i negozi che non apriranno regolarmente, rimarranno chiusi per quindici giorni o un mese. Ciò che è più da temere, comunque, non è lo sciopero, ma qualche gesto più violento da parte di agitatori fascisti. Questa è la scena, alla apertura del viaggio. Paris Presse la paragona stasera a quella del film western, in cui si vede lo sceriffo, solo che affronta i banditi di un villaggio deserto; e tutta la gente tappata dentro casa. L'immagine è volutamente forzata. In realtà, De Gaulle sarà ben protetto e potrebbe anche non essere eccessivamente preoccupato. Persone così bene informate, sulle cose dell'Eliseo ci hanno det-

to in questi giorni che De Gaulle è perfettamente informato di ogni cospirazione che si trama nell'ombra — o non soltanto nell'ombra — contro di lui. Tutti i complotti o prese di posizione di ambienti militari o paramilitari di cui si è parlato nei giorni scorsi, sono stati oggetto di rapporti confidenziali, che arrivavano all'Eliseo prima ancora che le diverse congiure prendessero corpo. Il completo che alcuni ancora vedono dietro la fuga di Lagailarde dovrebbe manifestarsi secondo il previsto che circolava nei giorni scorsi — entro stasera e la giornata di domani. Dove siano i fuggiaschi, resta un mistero. La polizia spagnola ha comunicato al ministro degli esteri francese di avere finalmente rintracciato Lagailarde a Madrid nei pressi della capitale.

Dopo i colloqui con i parlamentari magiari a Budapest Il sen. Restagno rileva la possibilità di collaborazione fra Italia e Ungheria. Il parlamentare d.c. definisce « molto positive » le impressioni del suo soggiorno in Ungheria. La visita che la delegazione italiana, comprendente il sen. Pier Luigi Restagno, gli onorevoli Polano, Boidi e Bettoli — membri del gruppo italo-ungherese dell'Unione interparlamentare — ha effettuato a Budapest in occasione dell'inaugurazione della nuova linea aerea diretta aperta dalla « Malev », ha avuto un'importanza particolare ai fini di un ulteriore miglioramento dei rapporti fra i due paesi. Questo è quanto il senatore Restagno, presidente del gruppo, ha dichiarato all'ANSA al suo rientro a Roma. « Il cortese invito di partecipare al volo inaugurale della nuova linea », ha dichiarato il parlamentare democristiano — ci ha offerto

Mentre antepone le autostrade alla rinascita della scuola

Fanfani invita in cambio di promesse maestri e professori a non scioperare

I sindacati dei docenti confermano l'astensione dal lavoro di tutti gli insegnanti per il 20-21 dicembre - L'inganno del presidente del consiglio nei riguardi della Sardegna

Fanfani ha tenuto ieri un discorso al Congresso del Cif, l'organizzazione femminile controllata dalla Democrazia cristiana. Il discorso, dedicato principalmente alle questioni della scuola, ha confermato che il governo, centrato, sul fondamentale terreno del programma generale e delle priorità, è incapace di operare scelte risolute e perciò si pone alla mercé degli interessi dei gruppi dominanti. Fanfani — questo è stato l'aspetto più interessante del discorso — non ha potuto negare l'urgenza di problemi gravissimi nei più diversi settori della vita nazionale e non ha potuto nascondere le scemenze che la lotta delle donne pone di fronte alla compagine governativa. Tuttavia, nel concreto, il presidente del Consiglio è stato estremamente generico e gli indirizzi da lui preannunciati sono apparsi del tutto insoddisfacenti.

innanzitutto sulla necessità di una sollecita approvazione del « piano della scuola », che comporta, come si sa, sussidi e facilitazioni statali agli istituti clericali a danno degli istituti pubblici di istruzione. Solo in un secondo tempo, ha aggiunto Fanfani, ci si prepara a presentare « una legge sulla parità che garantisca la società italiana del pieno esercizio della libertà sancite dalla Costituzione ». La questione della « parità » è uno dei temi fondamentali avanzati dalle sinistre nel corso del dibattito sulla scuola: si tratta di attribuire allo Stato poteri di intervento e di controllo su ogni attività privata nel campo dell'insegnamento, della formazione dei programmi, e così via. Soltanto con concrete

garanzie di questo genere, anche il problema dei sussidi alle scuole private potrebbe essere riconsiderato positivamente. Ma un proposito il discorso di Fanfani è apparso estremamente generico. L'ultimo argomento affrontato dal presidente del Consiglio è stato quello dell'agitazione dei maestri e dei professori. « Non possiamo negare che l'economia inviti ad una certa prudenza », ha detto, « ma non possiamo neppure negare che la necessità di una scuola funzionante... esigono che l'economia sia chiamata a qualche sacrificio ». Invitando quindi i docenti ad avere fiducia nel governo, che pure ha posti ben indietro nella scala delle priorità il presidente del Consiglio ha concluso sollecitando i maestri e i professori a sottoscrivere allo sciopero già proclamato per il 20-21 dicembre. L'agitazione nella scuola resta, viceversa, più viva che mai. Ieri sono tornate a riunirsi le organizzazioni aderenti al Comitato intersindacale della scuola, e hanno ribadito formalmente le richieste di minimi e massimali di trattamento avanzate per le diverse categorie. Sempre ieri si sono riunite a Roma in un'affollatissima assemblea anche le organizzazioni non aderenti al Comitato intersindacale: Sindacato autonomo scuola media statale, Associazione nazionale professori stabilizzabili, Associazione nazionale insegnanti tecnico-pratici, Associazione nazionale capi isti-

Domenica una vigorosa conferma dell'impegno democratico di luglio

Mobilizzazione degli antifascisti genovesi per una grande manifestazione unitaria

Promotori della manifestazione sono i giovani comunisti, socialisti, socialdemocratici, radicali, di « Comunità », della CGIL e di altri circoli democratici - Appello dell'ANPI a sostegno dell'iniziativa contro le violenze fasciste

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 8. — Il Comitato esecutivo dell'ANPI, che raggruppa tutte le correnti politiche antifasciste, si è riunito ieri sera per prendere in esame la serie, ormai troppo lunga, di violenze perpetrate a Genova da squadrecce « missine ». La riunione si è conclusa a tarda notte, e domani le decisioni saranno rese note attraverso un comunicato unitario. Si sa, tuttavia, che il primo impegno dell'Esecutivo dell'ANPI riguarda l'invito a tutti gli antifascisti perché partecipino alla manifestazione di domenica. Un invito che presuppone la mobilitazione di tutti i partigiani genovesi per una risposta adeguata ai fatti.

di una risposta altrettanto impegnativa, che veda tutto il movimento operaio e democratico sulla strada della lotta avanzata. F. M.

Gli assistenti universitari criticano il piano decennale per la scuola. La presidenza dell'Unione nazionale assistenti universitari, nel corso di una riunione a Roma, ha nuovamente de-

l'Unione nazionale assistenti universitari, nel corso di una riunione a Roma, ha nuovamente de-

All'esame del Consiglio della P.I. Ieri a Roma una delegazione dei sindacati sovietici

E' giunta a Roma una delegazione del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS composta dal segretario del Consiglio centrale Bulgakov Alessandrov, dal presidente del Consiglio centrale dei sindacati della Repubblica dell'Azərbaycan, Guseinov Kamran, dal redattore capo della casa editrice del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS Ivan Smirnov e dai membri del dipartimento internazionale del consiglio centrale del sindacato dell'URSS Victor Lobanov e Naumov Vladimir. La delegazione presieduta dal segretario Bulgakov è stata ricevuta all'aeroporto di Ciampino dai compagni Novella e Sarti e ha avuto un primo incontro con la segreteria della CGIL. La delegazione compie una visita di amicizia e di studio, nel nostro Paese si tratterà un paio di settimane.

del movimento Comunità, sottolineano le responsabilità del governo e riaffermano l'esigenza di « proseguire con fermezza sulla strada imboccata a giugno ». Per quanto riguarda l'ANPI, il presidente provinciale Giorgio Gemelli ci ha rilasciato oggi la seguente dichiarazione: « Tutte le correnti dell'esecutivo sono concordi nell'indicare all'opinione pubblica la gravità degli episodi di violenza fascista. Non si tratta, però, di fatti circoscritti agli istinti teppistici dei "missini". In realtà siamo di fronte a un disegno politico, che nasce dalla collusione ormai inevitabile tra il governo e le destre estreme, per "vendicare" Tambroni e il tambronismo. A questo disegno appartiene l'ostinazione con la quale si tengono chiusi in carcere, da oltre 5 mesi, gli antifascisti di giugno, e appartengono le violenze registrate in tutto il paese, l'accanimento dei progetti per lo scioglimento del MSI, la recrudescenza di un particolare tipo di fascismo nelle fabbriche e nei rapporti tra industriali e lavoratori. Per questo noi invitiamo i partigiani a considerarsi mobilitati e rivolgerci un appello a tutti gli antifascisti perché prendano parte alla manifestazione indetta domenica mattina al cinema Universale, dai movimenti giovanili democratici. Crediamo che questa partecipazione debba essere vasta, ferma, decisa a rintuzzare senza ulteriori indulgenze qualsiasi atto provocatorio ».

La vera natura degli episodi di violenza fascista trova conferma in diverse scritte stradali, apparse ieri mattina in alcuni punti della città, per inneggiare al democristiano Tambroni e all'alleanza DC-MSI. Né si possono considerare come fenomeni diversi e isolati la ripresa squisitamente fascista, e l'attacco che i monopoli si apprestano a sferrare contro le industrie genovesi a partecipazione statale, l'attività delle squadrecce, e l'improvvisa recrudescenza delle cariche poliziesche a Savona e nelle altre città. Si tratta, a parere nostro, di prodotti di una stessa politica diretta contro il contenuto reale del "30 giugno", e che proprio per questo esi-

Advertisement for L'Unità newspaper featuring multiple copies of the paper with headlines like 'Il pilota americano è vivo e confessa: sono una spia' and 'Gli S.U. rendono impossibile il "vertice" mantenendo la politica di provocazione'.

Advertisement for L'Unità newspaper with the headline 'LA COESISTENZA PACIFICA E' IL PRINCIPALE OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE' and 'Ma chi ostacola questa aspirazione di tutti i popoli e chi si batte conseguentemente per che si giunga alla distensione, al disarmo, alla indipendenza ed al progresso dei popoli coloniali?'.